

REPORT COVID



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19



COVID-19

IL PUNTO DELLA

PANDEMIA

FEBBRAIO-DICEMBRE

DATI AL 21 DICEMBRE 2020



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19

COVID-19 IL PUNTO DELLA PANDEMIA FEBBRAIO-DICEMBRE

DATI AL 21 DICEMBRE 2020

I NUMERI DEL COVID-19: FEBBRAIO-DICEMBRE

a cura di **PIERO PESSA**

La **tabella 1** mostra l'andamento dei contagiati e dei decessi nel periodo che va dall'inizio di ottobre a oggi. La tabella 1 fornisce le medie giornaliere complessive mensili dei contagiati e dei decessi. Ovviamente i dati del mese di dicembre sono parziali, poiché si fermano al 19/12. In ogni modo, questi dati confermano la riduzione del numero dei contagiati nel mese di dicembre, anche se non ancora accompagnata, almeno alla data indicata, dalla riduzione del numero dei decessi.

Tabella 1 - Dati mensili

mese	media giornaliera contagiati	media giornaliera decessi
ottobre	11.760	88
novembre	30.737	565
dicembre (al 19)	17.852	677

Elaborazione di Piero Pessa per l'Osservatorio Covid del Centro Studi di Lavoro&Welfare

Per comprendere meglio l'andamento della pandemia, gli stessi dati sono stati organizzati in periodi settimanali, nei quali sono stati calcolate le medie giornaliere e gli incrementi o i decrementi rispetto al periodo precedente, come illustra la tabella 2.

Tabella 2 - Contagi e decessi per periodi settimanali

periodo	contagiati	media giorno	incremento %	deceduti	media giorno	incremento %
4 - 10 ottobre	26.743	3.820		172	25	
11 - 17 ottobre	53.042	7.577	98,3%	334	48	94,2%
18 - 24 ottobre	101.973	14.568	92,2%	736	105	120,4%
25 - 31 ottobre	174.921	24.989	71,5%	1.408	201	91,3%
1 - 7 novembre	223.060	31.866	27,5%	2.445	349	73,7%
8 - 14 novembre	242.062	34.580	8,5%	3.620	517	48,1%
15 - 21 novembre	235.979	33.711	-2,5%	4.578	654	26,5%
22 - 28 novembre	184.001	26.286	-22,0%	5.102	729	11,4%
29 nov. - 5 dic.	145.459	20.780	-20,9%	5.151	736	1,0%
6 - 12 dicembre	115.784	16.541	-20,4%	4.522	646	-12,2%
13 - 19 dicembre	112.308	16.044	-3,0%	4.411	630	-2,5%

Elaborazione di Piero Pessa per l'Osservatorio Covid del Centro Studi di Lavoro&Welfare



Come si può osservare, la pandemia ha avuto una notevole accelerazione dall'inizio di ottobre, raggiungendo la punta massima dei contagi alla metà di novembre; mentre il culmine dei decessi è stato raggiunto a fine novembre-inizio dicembre. Nelle settimane successive, per effetto delle restrizioni imposte dal Governo, iniziate l'ultima settimana di ottobre e ulteriormente inasprite nel mese di novembre, si è registrata una marcata riduzione dei contagiati e anche dei decessi. Anche se, la riduzione di quest'ultimi è di entità più modesta.

L'aspetto allarmante riguarda il rallentamento nella discesa nel numero dei contagiati e dei decessi che si registra nell'ultima settimana rispetto alla precedente. Le attuali restrizioni sembrano produrre effetti insufficienti nel rallentare la pandemia: i numeri rimangono molto elevati e comportano il rischio di un'ulteriore risalita dei contagi e dei decessi.

I confronti internazionali

Un'altra questione che recentemente ha avuto molta risonanza è stata quella dei confronti internazionale su come procede la pandemia. In particolare, la grande quantità di decessi accreditati all'Italia, la quale colloca il nostro Paese tra i primi nel mondo in termini di tasso di mortalità (rapporto tra decessi e popolazione). La tabella 3 è basata su quanto divulgato dal sito **Worldometer** che aggiorna costantemente i suoi dati utilizzando quanto pubblicato dai Governi nazionali. La **tabella 3**, aggiornata al 19 dicembre, riporta la graduatoria dei primi 40 Paesi per tasso di mortalità. La **tabella 4** considera la sola Europa.

Tabella 3 - Graduatoria mondiale per tasso di mortalità

	Nazione	Totale decessi	Decessi x 100mila abitanti	Popolazione
1	San Marino	55	162	33.964
2	Belgium	18.455	159	11.613.163
3	Italy	68.447	113	60.420.146
	Slovenia	2.353	113	2.079.072
4	Peru	37.034	112	33.184.522
5	Bosnia and Herzegovina	3.625	111	3.271.218
6	North Macedonia	2.274	109	2.083.334
7	Spain	48.926	105	46.763.256
8	Andorra	80	103	77.323
9	Montenegro	624	99	628.103
	UK	67.075	99	68.052.323
10	USA	322.648	97	331.907.437
11	Czechia	10.331	96	10.718.271
12	Bulgaria	6.551	95	6.923.813
13	France	60.418	92	65.341.034
	Argentina	41.763	92	45.388.576
14	Mexico	117.249	90	129.561.804
15	Armenia	2.616	88	2.965.833
16	Brazil	186.205	87	213.263.040
17	Chile	16.101	84	19.192.523
18	Hungary	8.099	84	9.648.842
19	Panama	3.504	81	4.346.167
20	Sweden	7.993	79	10.128.611
	Colombia	40.268	79	51.134.708
	Ecuador	13.948	79	17.766.967
21	Croatia	3.177	78	4.093.357
22	Bolivia	9.033	77	11.746.766
23	Switzerland	6.602	76	8.684.091
24	Romania	14.296	75	19.177.295
25	Luxembourg	440	70	630.684
26	Moldova	2.727	68	4.029.565
27	Poland	25.397	67	37.827.184
28	Liechtenstein	25	65	38.179
29	Iran	53.448	63	84.491.216
30	Netherlands	10.459	61	17.152.596
31	Sint Maarten	26	60	43.102
	Portugal	6.063	60	10.182.756
32	Austria	5.351	59	9.030.356
33	Belize	215	54	400.958
34	Georgia	2.055	52	3.985.576

Elaborazione di Piero Pessa per l'Osservatorio Covid del Centro Studi di Lavoro&Welfare

	Nazione	Totale decessi	Decessi x 100mila abitanti	Popolazione
1	San Marino	55	162	33.965
2	Belgium	18.545	160	11.613.301
3	Italy	68.447	113	60.419.904
	Slovenia	2.353	113	2.079.073
4	Bosnia and Herzegovina	3.625	111	3.271.163
5	North Macedonia	2.274	109	2.083.334
6	Spain	48.926	105	46.763.305
7	Andorra	80	103	77.323
8	Montenegro	624	99	628.103
	UK	67.075	99	68.053.296
9	Czechia	10.331	96	10.718.326
10	Bulgaria	6.551	95	6.923.671
11	France	60.418	92	65.341.427
12	Hungary	8.099	84	9.648.775
13	Sweden	7.993	79	10.128.783
14	Croatia	3.177	78	4.093.288
15	Switzerland	6.618	76	8.684.263
16	Romania	14.426	75	19.176.946
17	Luxembourg	440	70	630.712
18	Moldova	2.727	68	4.029.539
19	Poland	25.397	67	37.827.071
20	Liechtenstein	25	65	38.179
21	Netherlands	10.459	61	17.152.700
22	Portugal	6.063	60	10.182.675
23	Austria	5.351	59	9.030.496
24	Ireland	2.154	43	4.963.536
	Malta	190	43	442.096
25	Greece	4.102	39	10.398.986
26	Ukraine	16.585	38	43.609.455
	Lithuania	1.019	38	2.704.217
27	Albania	1.074	37	2.876.316
28	Russia	50.858	35	145.963.926
29	Germany	26.414	31	83.909.818
30	Serbia	2.632	30	8.720.744
	Channel Islands	52	30	174.612
31	Isle of Man	25	29	85.244
32	Slovakia	1.555	28	5.460.887
33	Latvia	439	23	1.876.296
34	Denmark	1.035	18	5.801.783
	Gibraltar	6	18	33.686
35	Belarus	1.324	14	9.447.859
36	Estonia	174	13	1.326.955
37	Finland	489	9	5.544.769
38	Iceland	28	8	342.281
	Monaco	3	8	39.372
39	Norway	404	7	5.441.086
40	Faeroe Islands		-	4.895
	Vatican City		-	802
	Total:	490.609		

Come si può osservare in entrambe le due tabelle, l'Italia si colloca nei primi posti in termini di tasso di mortalità. In Europa l'Italia risulterebbe al primo posto come numero assoluto di decessi.

In realtà questi dati devono essere presi con molte precauzioni e sono tutt'altro che oggettivi poiché i criteri utilizzati per classificare i decessi per Covid non sono omogenei tra i Paesi. Al riguardo sono già sorte delle contestazioni, come testimonia il caso spagnolo, Paese nel quale i dati sui decessi forniti dalla **INE** (*Instituto Nacional de Estadísticas*) divergono molto da quelli ufficiali del Governo spagnolo. Sembra, infatti, che i dati ufficiali del Governo considerino solamente i decessi avvenuti negli ospedali, ignorando quelli avvenuti nelle RSA e nelle case private (al riguardo vedi l'articolo del Corriere della Sera - Estero - del 15 dicembre 2020). L'INE stima che i decessi siano stati almeno 76mila. Del resto la stessa INE pubblica il dato della mortalità totale in Spagna che, al 4 dicembre del corrente anno, paragonato agli analoghi periodi degli anni precedenti, era superiore di 72mila decessi alla media della mortalità degli ultimi 5 anni.

Analogha questione si pone nel Regno Unito, dove il **Department of Health and Social Care** (un dipartimento governativo) pubblica i dati ufficiali dei decessi per Covid. In realtà questo dipartimento pubblica due dati: il primo è quello riportato nelle tabelle 3 e 4 (67.075) ed è riferito ai decessi verificatisi entro 28 giorni dal test positivo di Covid (dicitura: *Deaths within 28 days of positive test*), il secondo (76.287) è riferito a tutti quelli che sono morti con l'infezione da Covid come causa concomitante (dicitura: *Deaths with COVID-19 on the death certificate*). È evidente che si tratta di due cifre molto diverse, che comportano tassi di mortalità alquanto differenti (99 decessi ogni 100mila abitanti, nel primo caso, 112 nel secondo), ma nei confronti internazionali si utilizza solamente il primo dato, mentre un confronto corretto con le modalità di classificazione italiane richiederebbe probabilmente di utilizzare il secondo dato. Si deve aggiungere che questi dati sono accompagnati da una nota informativa sul fatto che sono state effettuate alcune approssimazioni statistiche, poiché i quattro stati del Regno Unito utilizzano diversi criteri di classificazione.

Anche in Francia i ricercatori dell'**INED** (*Institut National d'Études Démographiques*) hanno espresso perplessità sull'esattezza delle cifre dei decessi, in particolare per il fatto che sono conteggiati i decessi negli ospedali e nelle case di riposo, ma questi ultimi sono imprecisi poiché molti decessi avvengono



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19

senza verifiche di positività al Covid. Inoltre non sono conteggiati i decessi che avvengono nelle case private

Questi esempi dimostrano quanto sia difficile confrontare dati costruiti con criteri diversi e in generale si deve aggiungere che esiste una difficoltà oggettiva nella classificazione dei decessi. Probabilmente si arriverà a una stima più realistica e a un confronto più adeguato sui decessi per Covid quando sarà possibile comparare il numero dei decessi nei mesi in cui ha imperversato la pandemia con quelli degli anni precedenti.

© 2020 Associazione Lavoro&Welfare - In caso di riproduzione di dati ed elaborazioni si prega di citare la fonte.

Studio a cura di Piero Pessa - Centro Studi - Associazione Lavoro&Welfare - osservatorio Covid

Editing e Design Vittorio Liuzzi

Ufficio Stampa e Media Relations Maria Zegarelli

Foto di copertina: Medical photo created by freepik